

Il sindaco Montanari al vertice del Circondario imolese

MEDICINA

Si apre con una novità al vertice il 2020 del Circondario imolese. Il commissario del Comune di Imola, Nicola Izzo, naturale sostituto dell'ex sindaca Manuela Sangiorgi, ha infatti preferito fare un passo indietro. E lasciare così la guida dell'ente a uno degli altri nove primi cittadini del territorio. La scelta è caduta su Matteo Montanari, sindaco di Medicina. Accanto a lui, in Giunta, oltre alla confermata Beatrice Poli (Casalfiumanese) entra anche Mauro Ghini (Borgo Tossignano).

«**Abbiamo** iniziato a lavorare per sbloccare la situazione dopo un periodo complesso - spiega Montanari - e riprendere le cose rimaste ferme in questi mesi. L'obiettivo è di convincere tutti a lavorare assieme non perché bisogna farlo per forza, ma per far funzionare le cose. Vogliamo costruire un Circondario che operi a pieno regime con obiettivi chiari. E che riprenda il confronto con le parti sociali, cosa che si era fermata nell'ultimo anno e mezzo». Insomma, nessuno sconto all'ex sindaca Sangiorgi, che pure la scorsa estate era tornata alla guida

dell'ente di via Boccaccio proprio assieme ai suoi due vice Montanari e Poli. Ma a non passare inosservata, in questa fase, è soprattutto la scelta di Izzo. «Siamo stati fermi troppo tempo - ricostruisce il primo cittadino di Medicina - e il commissario ha ritenuto giusto che fossero i sindaci a tirare le fila. Lui ha già tante cose da seguire a Imola, non ha il tempo di pensare anche a tutti gli altri territori. E sa bene che se le cose sono bloccate qui, si fermano pure negli altri Comuni».

Al di là dei migliori propositi, il primo cittadino di Medicina però sa bene che, come per l'ex sindaco Onelio Rambaldi prima di lui, si tratta di un mandato a breve scadenza. Dopo le elezioni amministrative imolesi si tornerà infatti a discutere della guida dell'ente di via Boccaccio. «E' chiaro che sarà così - ammette Montanari -. Imola resta il centro del Circondario e ovviamente, dopo il voto, spetterà al nuovo sindaco fare le valutazioni del caso. Ma è chiaro che, se questo ente dei dieci Comuni non funziona, chi ha più da rimetterci è proprio Imola. E nell'ultimo anno e mezzo credo che se ne siano resi conto tutti».

e. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

